

## Stefania Beretta

Nelle immagini di Stefania Beretta si instaura una conversazione segreta tra due inconsci tecnologici: quello dell'apparecchio fotografico e quello della macchina da cucire. La realtà viene così scritta due volte, la prima dall'obiettivo e la seconda dalle impunture tratteggiate da un ago creativo, in preda alla doppia sindrome del ricamatore e del cestaio, oscillante si direbbe in Francia, tra la *broderie* e la *vannerie*, entrambe tuttavia firmate dall'artista. Nella fase esecutiva dell'opera il computer è bandito, sono le mani a riprendere contatto con la materia, a trasferire informazioni neuronali dall'uso dell'utensile al linguaggio, dal gesto allo sguardo, non escluso quello dello spettatore, in questa volontà di arretramento, di resistenza alla velocità, in cui l'arcaico *homo faber* familiarizza con l'*homo sapiens*. L'opera immobilizza spazi di movimento nel reale e nel surreale, sospende costruzioni astratte su visioni figurative, mentre da una parte indica un paesaggio dall'altra esprime un concetto, insegue la trama di un racconto.

Stefania Beretta tra il 1995 e il 2009 riceve diverse borse di studio che le consentono di soggiornare in atelier d'artisti in diversi paesi europei (Francia, Inghilterra, Lituania, Italia). Nel 1997 pubblica *Paris Noir* Ediz. Pagine d'Arte e in seguito presso la casa editrice parigina Trans Photographic Press, i volumi *Rooms*, *Trop* e *In Memoriam*.

La SRG SSR Idée Suisse nel 2004 realizza *Photosuisse* in collaborazione con la Fondazione Svizzera per la Fotografia e l'editore Lars Müller. Si tratta di film-ritratto accompagnati da una importante pubblicazione di 28 fotografi contemporanei che in collaborazione con la Pro Helvetia si trasforma in una mostra itinerante in Europa e America.

Nel 2009 il Museo Cantonale d'Arte di Lugano le dedica una mostra personale del lavoro *In Memoriam*.

In collaborazione con la Fondazione Credito Valtellinese-Milano realizza diverse pubblicazioni con mostre in Sicilia, Firenze, Milano e Sondrio.

Nel 2011 viene invitata assieme a fotografi di fama internazionale alla mostra *Eyes on Paris* presso le Deichtorhallen di Amburgo e nel 2015 la stessa mostra viene accolta al Picasso Museum di Münster in Germania.

Nel 2016 il Museo Comunale d'Arte di Ascona le dedica una mostra personale dal titolo *Una segnaletica dell'Essere*.

Espone regolarmente in Svizzera e Europa. Sue fotografie si trovano in numerose collezioni pubbliche e private.

Vive a Verscio. (CH)

**Stefania Beretta** set up a secret conversation between two technological unconsciouses: the photographic device and the sewing-machine. Reality is thus written twice, first by the lens and the second time by stitches sewn with a creative needle, suffering the double syndrome of the embroiderer and basket maker, moving back and forth, as the French would say, between *broderie* and *vannerie* – yet both signed by the artist. Computers are banned during the creative process; hands resume contact with the material, transferring neuronal information from the use of the tool to language, from the gesture to the gaze – including the gaze of the spectator. There is a will to be backward, there is resistance to speed; archaic *homo faber* gets acquainted with *homo sapiens*. The work immobilizes spaces of movement in the real and the surreal; it suspends abstract constructions over figurative visions. While on the one hand it indicates a landscape, on the other it also expresses a concept and follows the plot of the story.

Stefania Beretta between 1995 and 2009 received several artists' residency that allowed her to stay in artist's studios in different European countries (France, England, Lithuania, Italy).

In 1997 she published *Paris Noir* Ed. Pagine d'Arte and later at the Parisian publishing house Trans Photographic Press, the *Rooms* volumes, *Trop* and *In Memoriam*.

The SRG SSR Idée Suisse (Swiss Broadcasting Company) in 2004 realizes *PhotoSuisse* in cooperation with the Swiss Foundation of Photography and the editor Lars Müller. It is a movie-portrait with an important publication of 28 photographers which transforms itself in collaboration with the Pro Helvetia Foundation into a travelling exhibition in Europe and America.

In 2009 the Museo Cantonale d'Arte in Lugano dedicated a solo exhibition to her work *In Memoriam*.

In collaboration with the Credito Valtellinese-Milan Foundation, she produces various publications with exhibitions in Sicily, Florence, Milan and Sondrio.

In 2011 she was invited along with internationally renowned photographers to the *Eyes on Paris* exhibition at the Deichtorhallen in Hamburg and in 2015 the same exhibition was welcomed at the Picasso Museum in Münster in Germany.

In 2016 the Museo Municipale d'Arte in Ascona dedicated a solo exhibition entitled *Una segnaletica dell'Essere*.

Since 1985 she is regularly exhibiting her works in Switzerland as well as in the rest of Europe. Her photographs are now part of many public and private collections.

She lives in Verscio. (CH)